Notiziario della Svizzera italiana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): **- (1964)**

Heft 1464

PDF erstellt am: **29.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

NOTIZIARIO DELLA SVIZZERA ITALIANA

L'ECONOMIA INDUSTRIALE NEL 1° SEMESTRE 1964. — All'indagine del 1° semestre 1964 hanno partecipato 394 ditte, ovvero 268 fabbriche e 126 imprese edili, contro rispettivamente 439, 310 e 129 del semestre precedente. Si registra pertanto una contrazione di 42 fabbriche e 3 inprese, con un complesso di circa 1100 operai. Si deve purtroppo constatare una costante tendenza delle ditte a sottrarsi a queste indagini semestrali, che, in ultima analisi, sono fatte nel loro primo interesse e non comportano nè difficoltà nè spese. Non sempre le nuove iscrizioni riescono a colmare i vuoti lasciati dai "renitenti" e da quelli che si dovettero radiare perchè da anni opponevano il più chiuso ostruzionismo (in buona parte elementi non indigeni). Di quest'ultime ditte, se ne contavano 19 alla fine dello scorso anno; all'apertura della presente inchiesta se ne dovettero eliminare altre 10, mentre varie altre sono in predicato per seguirne presto la sorte. Se si tien conto che altre 80 ditte non hanno risposto all'inchiesta che oggi qui si pubblica (su 474 in ruolo), risulta un ammanco di 109 ditte ovvero del quasi 22%. Il che evidentemente è un pò troppo e apre la via alle prospettive della partecipazione obbligatoria, come già avviene nel dominio del turismo. *Mano d'opera occupata.* Gli operai occupati in media risultarono di numero assoluto inferiore a quelle del precedente semestre (25,477 contro 26,577), ma solo in dipendenza del lamentato assenteismo di molte ditte, poichè le relazioni percentuali accertano che il personale è invece aumentato, esponendo una media di 60.5 operai per ditta nel II/1963 contro 64.6 nel I/64. La percentuale della mano d'opera femminile nelle fabbriche è salita dal 54.6 al 55.8, ciò che riconferma e rivaluta la supremazia dell'elemento femminile nell'industria ticinese. Il regno delle lavoratrici è sempre il Mendrisiotto, col 71.9%.

L'IDROVIA VERBANO-ADRIATICO. — Il problema del collegamento idroviario del Cantone Ticino con il Po e l'Adriatico diventa, col passare degli anni di sempre più urgente necessità. La Svizzera collegata ai mari solamente verso il Nord con il porto di Basilea, avrebbe tutto l'interesse di potersi aprire una strada comoda ed economicamente praticabile verso il Mediterraneo. I trasporti per ferrovia si rivelano di giorno in giorno sempre più costosi e spesso di difficile attuazione, vista l'enorme domanda cui sono sottoposte le ferrovie di ogni paese centro-europeo. In Italia il Po è stato reso navigabile fino a Cremona ed ora sono in corso di esecuzione i lavori che lo apriranno alle navi fino alle porte di Milano. Di una ulteriore realizzazione si è occupato il "Corriere della Sera" nei suoi numeri del 4 e 6 settembre per la penna di Alberto Grisolia. L'autore ha illustrato in questi 2 suoi articoli il progetto di un canale che dovrà collegare il Ticino al Mincio e che raggiungerà l'Adriatico innestandosi nel Canalbianco e nel Po di Levante. Questa iniziativa non è e non vuol tanto meno essere concorrenziale del canale navigabile Milano-Cremona-Po. Mentre questa ultima via d'acqua avrà il compito, nelle intenzioni dei progettisti italiani, di collegare l'area meridionale del complesso economico milanese al mare, l'idrovia pedemontana (così è stato battezzato il canale Ticino-Mincio) eviterà che le industrie situate a nord della capitale lombarda restino prigioniere della carenza di efficienti mezzi di comunicazione con il porto di Venezia.

DEVIAMENTO FERRAVIARIO A BODIO. — Alle ore 21.36 di lunedì, 14 settembre, all'entrata nord della stazione ferroviaria di Bodio è avvenuto un gravissimo deviamento del convoglio N.5488, proveniente da Erstfeld e composto di 22 carri cisterna carichi di cemento che dalla fabbrica di Wildegg erano diretti a una ditta di Locarno. L'incidente, per un puro ed estremo caso di fortuna, non ha provocato vittime fra il personale ferroviario. Dalle prime indagini risulterebbe che l'incidente va attribuito alla fuoruscita di un carro centrale del convoglio per la rottura dell'asse anteriore destro. Non è possibile precisare il punto in cui la vettura sinistrata ha dato inizio all'incidente: ma una visita alla linea ferroviaria ha permesso di constatare che già per un lungo tratto prima della stazione di Bodio la scarpata di ghiaia e le traversine di legno hanno subìto danni che rivelano il mancato funzionamento o la rottura di una parte di un carro Dopo aver divelto 4 pali di sostegno della linea elettrica ed aver contorto diversi binari i carri che seguivano quello avariato si sono letteralmente rovesciati sul fondo ghiaioso e sono stati trascinati in una pazza corsa senza controllo della potente locomotiva AE66 il cui macchinista non aveva potuto avvedersi di quanto stava succedendo.

UNA "TEEN-AGER" MUORE SUL CENERI. — Nel pomeriggio di venerdì, 18 settembre verso le 14.45 sulla strada del Monte Ceneri, in territorio di Robasacco, alla curva "Luiselli", è avvenuta una mortale disgrazia della circolazione. La giovane Alyson Rosemarie Butler, di 18 anni, da Northfleet, Kent, che si trovava sul seggiolino posteriore della motocicletta guidata da John William Ramsey del 1940, pure da Northfleet, è deceduta sul colpo dopo essere stata investita unitamente al suo compagno da un autocarro in manovra di retromarcia. Giunto nel luogo sopraindicato l'autocarro si arrestava per immettersi in uno spiazzo a lato del campo stradale sulla sua sinistra. I motociclisti si arrestavano dietro l'automezzo il quale improvisamente retrocedeva di qualche metro. L'autista non deve essersi accorto della presenza della motocicletta alle sue spalle. I 2 giovani inglesi finivano sotto le ruote del pesante veicolo e la giovane rimaneva schiacciata. Il suo compagno ha riportato gravi ferite e è stato ricoverato, a mezzo autolettiga della Croce Verde, all'ospedale di Bellinzona, dove i sanitari lo hanno accolto con prognosi riservata.

L'ULTIMA DELLO SPORT. — *Football.* Nel campionato di calcio, salvo la bella vittoria casalinga riportata dal neo promosso Bellinzona sullo squadrone bernese Young Boys continuano i tempi magri per le "ticinesi", sia nella massima categoria sia in Prima Divisione. I risultati di domenica, 13 settembre sono come segue: *D.N.A.*: Bellinzona-Young Boys 2–1, Chiasso-Losanna 1–4, Servette-Lugano 4–1 — *I. Div.* Polizei-Locarno 2–1, Blue Stars-Bodio 2–1.

Poncione di Vespero.

drink delicious
OVALTINE
the world's
best nightcap